UCIMA
Unione Costruttori Italiani Macchine Automatiche per il Confezionamento e l'Imballaggio

Comunicato stampa - 15/12/2022

Macchine per packaging: fatturato 2022 stabile, ma pesano i ritardi della componentistica

Secondo i preconsuntivi di MECS - Centro Studi Ucima, il settore chiuderà l'anno con 8 miliardi, perdendo il 3% rispetto al record all time del 2021. Aumentano gli ordini: 7 e mezzo i mesi di produzione garantita nel 2023

Resta in quota 8 miliardi il fatturato totale dei costruttori italiani di macchine per packaging: nel 2022, secondo i dati preconsuntivi di MECS-Centro Studi di Ucima (Unione Costruttori Italiani Macchine Automatiche per il confezionamento e l'imballaggio), il fatturato complessivo del settore si attesta a **7 miliardi e 986 milioni di euro**, in calo del **3%** rispetto al risultato registrato nel 2021. Un dato che si attesta di poco sopra il risultato del 2020 (anno della pandemia) e di poco sotto quello del 2019.

Nel dettaglio, il **mercato dei costruttori italiani** di macchine per il packaging è aumentato dell' **1,3%** in Italia, per un valore assoluto di **1 miliardo e 800 milioni di euro (+ 1% rispetto al 2021)**. L'**export**, che, come al solito, rappresenta la linfa vitale del settore, ha contribuito complessivamente per **6 miliardi e 186 milioni di euro**, perdendo il **4,3%** rispetto all'esercizio precedente.

I numeri vanno inquadrati nel contesto geopolitico degli ultimi 12 mesi, con i ritardi di consegna della componentistica che hanno gravato sulle aziende italiane per tutto l'anno (e con avvisaglie concrete già a partire dall'estate 2021), col risultato di avere macchine ordinate, ma non consegnabili per la difficoltà nel completarle. Inoltre, hanno pesato il rincaro dei costi delle materie prime e dell'energia, oltre agli incrementi dei trasporti. Infine, lo scoppio, a febbraio, del conflitto tra Russia e Ucraina ha rappresentato un ulteriore motivo di criticità.

A completare la fotografia della situazione del settore è il dato riguardante i mesi di produzione garantita: **7,5.** A significare che il settore è in salute, nonostante i tanti motivi frenanti che hanno contraddistinto la fase di ripartenza post pandemia.

"*Lo scenario che denunciavamo un anno fa* – dichiara **Riccardo Cavanna, presidente di Ucima** - *si è purtroppo verificato: continuiamo a ricevere ordini da tutto il mondo, ma i ritmi di consegna hanno subito un brusco rallentamento per il ben noto problema della mancanza di componenti. Abbiamo aree geografiche in via di sviluppo sempre più interessate alle nostre tecnologie e abbiamo bisogno di ritrovare le performance di prima per dare risposte rapide. Mi auguro che le decisioni comunitarie sull'energia diano presto respiro all'intero tessuto imprenditoriale italiano, e mi auguro anche che venga fatto di più, a livello nazionale, per continuare a sostenere gli investimenti di Industria 4.0".*

Inevitabile anche un riferimento al nuovo regolamento degli imballaggi voluto dall'Unione europea, che privilegia il riuso a scapito del riciclo: *"Il nuovo regolamento non ci convince, ma noi ci siamo* – prosegue Cavanna - *: abbiamo sviluppato le tecnologie per il riciclo completo degli imballaggi e abbiamo avuto sempre un ruolo da protagonisti per portare la filiera a raggiungere importanti risultati in termini di circular economy, contribuendo a sviluppare quell'Italian way to circular economy che è uno dei vanti del nostro Paese. Ora siamo pronti a spingere anche sul fronte riuso, come un leader tecnologico mondiale quale siamo deve fare. Siamo pronti a tutto, senza retaggi ideologici, ma affrontando il tema ambientale con serietà e concretezza, a partire dall'analisi della LCA di tutti i materiali e di tutti i cicli di vita, nella consapevolezza che solo un'analisi scientifica e ragionata ci possa condurre al reale miglioramento dello stato di salute del pianeta".*